

Venerdì 6 dicembre 1996

Roma

l'Unità pagina 23

LA PRIMA. Al nazionale Feydeau, con Daniela Poggi

■ Allegro ma non troppo. Feydeau come macchina comica ma anche come trama surreale che apre a Beckett, ad Artaud. Ingegneria del divertimento formale innervata di non senso poetico. Mario Missiroli lo intende così. *L'albergo del libero scambio*, vaudeville perfetto che dopo un anno di tournée arriva a Roma: dal 23 dicembre al Teatro Nazionale. «Quando Geppy Gleijeses mi ha proposto di dirigere un Feydeau per la sua compagnia, ho accettato a scatola chiusa. Il teatro comico di questo tipo è un fenomeno importante anche se mal conosciuto, vittima di un equivoco culturale - dichiara Missiroli, alla sua prima escursione nel teatro boulevardier - La cultura con la c maiuscola ha sempre trascinato questo tipo di teatro. Io invece credo che sia una drammaturgia primaria. Il segreto sta nel renderla comica e non pensosa».

Ce l'ha, Missiroli, con le mesinscène timide, con i Feydeau «tristi», le lecture «para-sociologiche, para-politiche», con la resistenza diffusa nei confronti del comico tout-court che poi, a sondaarlo bene, non è neanche così effimero come sembra. Di qui la chiave surreale. «Nell'*Albergo del libero scambio* si individua chiaramente il dna avanguardistico del grande drammaturgo francese» continua il regista, che si è avvalso di un cast prevalentemente partenopeo, da Marilù Prati a Carlo Croccolo: «Mi sembrava un'opportunità giusta per restituire Feydeau». Che viene «aggiustato» in forme anche plateali: la migliore illuminotecnica possibile, scenografie enormi.

Nel ruolo della protagonista, Daniela Poggi, bellezza composta, guardinga, che lamenta di essere stata un po' trascurata dal mondo dello spettacolo: «Speriamo che i due sceneggiati che ho interpretato, *Alice e La bella epoque*, escano presto. Qui in Italia, se non sei continuamente sotto i riflettori televisivi, ti dimenticano subito». Toma, la Poggi, al suo



Geppy Gleijeses e Daniela Poggi in «L'albergo del libero scambio»

Riva

Tutti all'albergo del «libero ridere»

KATIA IPPASO

primo amore, il teatro brillante, «dopo un periodo di ruoli drammatici, di personaggi sfortunati, schiavi degli psicofarmaci. Sono contenta quindi di immergermi nel clima ilare, vivace di un tempo. Con Missiroli - racconta l'attrice - ci siamo conosciuti nel '78, quando facemmo la *Lulu* di Wedekind. Lì ero una ragazza madre, qui una donna borghese che nasconde la sua doppia vita al

marito». *L'albergo del libero scambio* non è l'unica produzione del gruppo Giteesse, di cui è a capo Geppy Gleijeses. La compagnia porterà in giro per l'Italia la Cantata per la festa dei bambini morti per mafia di Luciano Violante, Camera con crimini di Babrick e Clark (regia di Luigi Russo), Signorina Giulia di Strindberg (regia di Marco Di Stefano). Più due

testi di Manlio Santanelli, lo storico Uscita d'emergenza (messo in scena da Domenico Corrado) e il nuovissimo Virginia e la sua zia (con la firma registica di Daniela Silvia Cenciotti: debutto alla Galleria Toledo di Napoli), la storia di una solitudine, di un rapporto tra un costumista e la sua vecchia zia paralitica, dalla quale scappa per poi tornare, dopo aver fatto esperienza di un mondo incangiato nelle trame del potere e dell'aridità sentimentale.

TEATRO. Al Teatro Spazio Zero il nuovo spettacolo di Lisi Natoli**Cavalcata notturna dell'alfiere Rilke**

■ Dopo qualche anno di forzato semi-silenzio, il Teatro Spazio Zero ricomincia a parlare. Con il linguaggio «alto» che sempre ha contraddistinto le stagioni confezionate da Lisi Natoli, ma con una intransigenza ulteriore. Un po' per difesa, un po' per necessità e infine anche per convinzione, Natoli ha deciso così di riempire la stagione quasi esclusivamente di sue regie (tra riprese e novità), annunciando anche la nascita di una *High School*: sotto il tendone di via Galvani si parlerà così del rapporto tra Deleuze e il cinema, di filosofia, letteratura. Tutto ciò senza escludere il linguaggio «basso» del comico che arriverà a fine anno con il consueto appuntamento con *Riso in Italy*. Un modo per riconoscersi. Per sperimentare i confini del proprio linguaggio.

Il la della stagione è d'altro canto esplicito. *Il canto d'amore e di morte dell'alfiere Christoph Rilke* è uno spettacolo di grande raffinatezza, forse un po' chiuso in sé ma in grado di smuovere quel tipo di sentimenti raffinati alla fabbrica della poesia. Ispirato all'omonimo racconto di Rilke ma contaminato con estratti dell'*Enrico V* di Shakespeare e con brani scritti dallo stesso Natoli, il testo viene recitato con espressività (mancano però le note morbide) da una matura Lisa

Ferlazzo Natoli, capace di restituire il vortice di personaggi che s'incontrano lungo la metaforica cavalcata dell'alfiere Christoph Rilke, antenato dello scrittore praghese. Con lei Raffaella Siniscalchi (voce), Gabriele Coen (sassofono e clarinetto), Andrea Pandolfo (tromba e flicorno), e Paolo Damiani che, oltre a suonare contrabbasso e violoncello, firma la direzione musicale dell'opera.

In scena pochi incisivi elementi, tra cui il vessillo delle Crociate, un teschio e sedimenti vari dell'arte teatrale, in genere ammassati dietro le quinte. Poi un fondale che sembra dipinto da Pollock e un angolo di *romantiche* selvatiche e notturne. Romantico e notturno è d'altro canto il viaggio dell'alfiere Rilke, mandato appena diciottenne a combattere contro le armate del sultano Maometto IV (nel 1663). Un viaggio verso una morte gioiosa, incontrata dopo aver fatto esperienza dell'amore e della nostalgia, della stanchezza e del ristoro, del freddo e del desiderio, del mondo dei vivi e di quello dei morti; dopo essere andati ma solo per «ritornare», non più adolescenti, nel grembo stordente dell'infanzia.

Si replica fino a domenica. □ K.I.

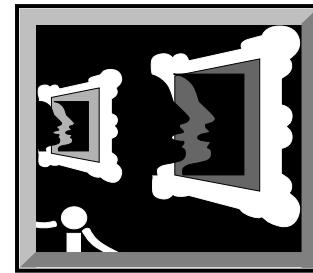
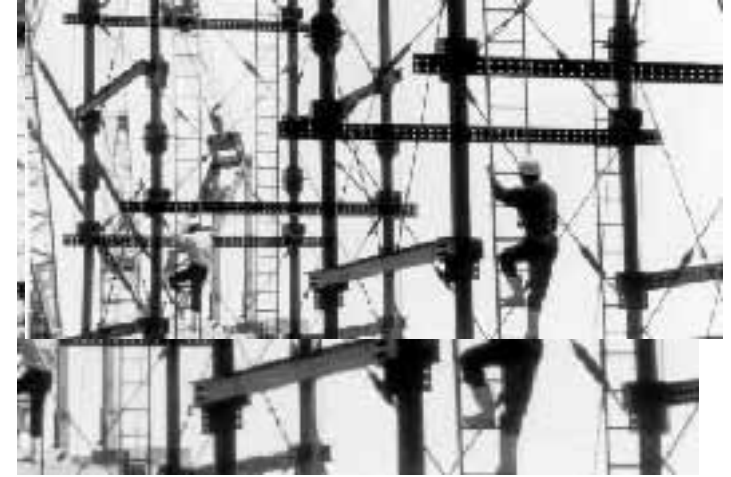
**Rock: Claxon dal vivo al «Villaggio» e gli Unarazza al «Frontiera»**

Torna alla ribalta una delle band più popolari della scena punk romana, quella storica scena rappresentata dai «Centocelle city rockers» che i punkettoni di primo pelo ricorderanno senz'altro. La band è quella dei Claxon, che ha pubblicato in questi un nuovo compact disc per la Grigalo Forte Records, intitolato proprio «Centocelle City Rockers», dove a fianco di pezzi come «Arde core», «Diserzione» e «Fottuto!», c'è anche un brano costruito su un testo di Pier Paolo Pasolini («Alla mia nazione»). I Claxon presentano dal vivo le nuove canzoni questa sera alle 22 al Villaggio Globale (lungotevere Testaccio).

Secondo appuntamento rock della serata è quello con gli Unarazza, una band che arriva da Chioggia ed è formata da Enrico Negro alla voce, Carlo De Bei alla chitarra, Luca Nagliati al basso, e Tiziano Boscolo alla batteria. Dopo una fortunata serie di concerti come gruppo spalla dei Nomadi, gli Unarazza ora si presentano in proprio con un rock che si professa «potente, intenso ed emozionante»: suonano stasera alle 22.30 al Frontiera, via Aurelia 1051. L'ingresso costa diecimila lire.

Fra arte, spettacolo e poesia «Incontri Festival» dal 9 dicembre

Un appuntamento di spettacolo e arte che abbia come centro la poesia contemporanea e le sue relazioni con la musica e il teatro. Questo vuole essere la seconda edizione di «Incontri festival» in programma dal 9 al 26 dicembre a Roma. Nei primi tre concerti le protagoniste - Jaine Cortes, Taslima Nasrin e le Bnet Houaryat. Jaine Cortes (9 dicembre, ore 21, Borghetto Flaminio) poetessa e scrittrice nordamericana presenterà un suo concerto poetico «Tanking the blues back home» accompagnata dall'ensemble «Prime time band» di Ornette Coleman. Taslima Nasrin (12 dicembre, ore 18, saletta Palazzo delle Esposizioni), scrittrice, nota per il suo impegno sulla condizione femminile in Bangladesh è diventata bersaglio dell'estremismo integralista, leggerà le sue poesie accompagnata da Steve Lacy al sassofono e dal canto di Irene Aebi. Le Bnet Houaryat (10 dicembre, ore 21, Borghetto Flaminio) sono uno dei pochi esempi di «ensemble tutto femminile» che calca le scene internazionali della musica e della poesia. Poi il quarto appuntamento è il teatro della poesia (13 dicembre, ore 21, Borghetto Flaminio) e il concerto di Santo Stefano nella chiesa di S. Maria D'Ara Coeli il 26 dicembre.

SETTEgiorni MOSTRE**Foto e mito Omaggio a Tina Modotti**

FotoPiano. Galleria Minima Peliti Cortile di Palazzo Borghese - Largo Fontanella di Borghese 19, orario: lunedì-venerdì ore 17 - 20; sabato 10,30 - 13; 15,30 - 20. Da giovedì, inaugurazione ore 18,30, e fino al 18 gennaio 1997. La mostra e il libro che la accompagna, racconta se non proprio un'amicizia, quanto meno un viaggio nel tempo e negli spazi di due amici-collaboratori, Renzo Piano architetto, e Gianni Berengo Gardin, fotografo. Dall'aeroporto di Osaka al Lingotto di Torino, dal Beaubourg di Parigi, al Porto di Genova, delle immense opere scorrono nelle varie fasi della loro crescita di fronte all'obiettivo dell'autore.

Qui Arte Contemporanea. Galleria Edieuropa via del Corso 525, orario: 10,30 - 13; 16,30 - 20, no festivi e lunedì mattina. Da oggi, inaugurazione ore 19, e fino al 18 gennaio 1997. La Galleria festeggia i trent'anni di attività in esposizione le opere di 53 artisti, - fra i tanti, Accardi, Afro, Burri, Colla, Guerrini, Novelli, Perilli.

Omaggio a Tina Modotti. Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie via Benaco 2, orario: 10 - 19, no sabato e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18,30, e fino al 23 gennaio 1997. Nell'ambito del mese della fotografia, realizzata da Fotogramma, nel centesimo anniversario dalla nascita della fotografa e militante rivoluzionaria d'altri tempi, in esposizione le opere fotografiche di quarantatré fotografi italiani e stranieri.

Giro d'Italia. Galleria Fabio Sargentini via del Paradiso 41, orario: 17 - 20, no festivi. Da oggi, inaugurazione ore 19, e fino al 5 gennaio 1997. Rassegna propositiva ideata da Fabio Sargentini, di luoghi e corpi emergenti della scena artistica di nove città campione. Dopo Torino è ora la volta di Milano rappresentata dalle opere di sei artisti proposti per la cura del critico Gianni Romano: Cingolani,

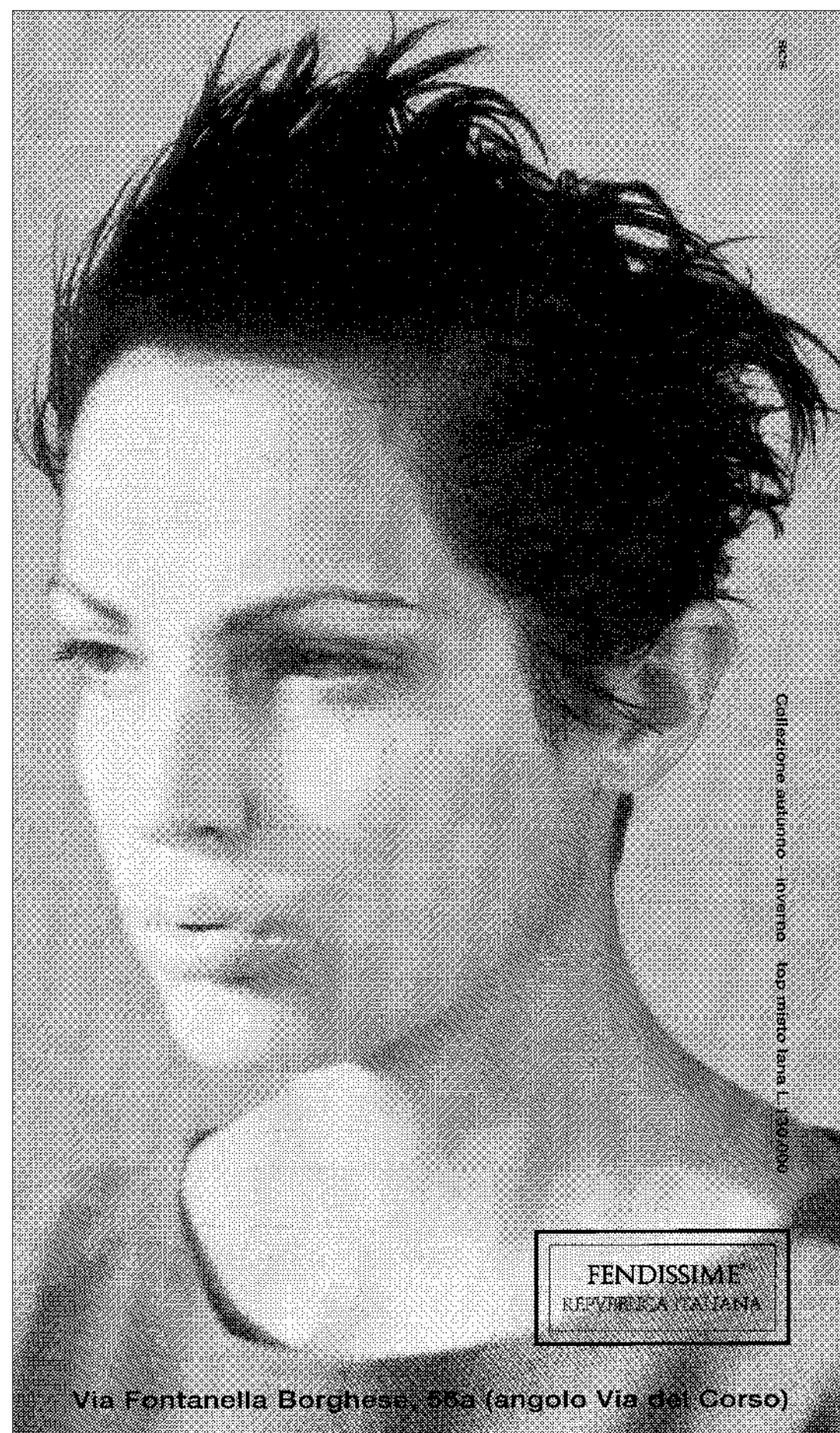
Airo, Pancrazi, Benvenuto, Perrone, Ciraci.

«Primato. Lettere e Arti d'Italia». Accademia Nazionale di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77, orario: 9 - 13; 15,30 - 19, domenica e giorni prefestivi natalizi ore 9 - 13; no lunedì, il 25 e il 26 dicembre, il 1 gennaio. Da mercoledì, inaugurazione ore 18,30, e fino all'8 febbraio 1997. Mostra promossa e organizzata dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, con il titolo «Artisti, Collezionisti, Mostre negli anni di «Primato» 1940 - 1943», in esposizione i documenti che testimoniano le iniziative dell'Ufficio per l'Arte Contemporanea, e i dipinti, sculture, opere su carta e grafiche che testimoniano i rapporti personali intessuti da Giuseppe Bottai ministro dell'Educazione Nazionale, con alcuni fra i più importanti artisti di quegli anni.

«Mostar 1996». Villaggio Globale Lungotevere Testaccio (ex-Mattatoio), orario: 18,30 - 22, no lunedì. Da domenica, inaugurazione ore 18,30, e fino al 20 dicembre. Nell'ambito della manifestazione internazionale «Photogrammatica - Il Mese della Fotografia a Roma» in esposizione le immagini fotografiche di Michelangelo De Lauretis scattate a Mostar, nell'agosto di quest'anno.

«Il San Michele a Ripa Grande». San Michele, Sala dello Stenditoio, via di san Michele 22. Mercoledì alle ore 17, verrà presentato il libro di Pia Toscano «Roma produttiva tra Settecento e Ottocento. Il San Michele a Ripa Grande» edito dalla casa editrice Viella, 216 pp., lire 40.000.

«Gente di Trastevere». Domani alle ore 17, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, verrà presentato da Angelo Guglielmi, il libro fotografico «Gente di Trastevere - 1960» di Carlo Bavagnoli con testi di Federico Fellini. [Enrico Galliani]



Caffèlatore salutarino - Invenito - top mistro lana L. 300/200

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

Via Fontanella Borghese, 56a (angolo Via del Corso)